

Che ricordi hai del pontificato di Benedetto XVI?

Dopo la morte di Giovanni Paolo II, contrariamente agli altri conclavi, circolava un nome su tutti era il cardinale Ratzinger, anche perché fu collaboratore strettissimo del suo predecessore. Eravamo consapevoli che il conclave non sarebbe stato molto lungo e così in effetti fu, nel pomeriggio del 19 aprile 2005, venne eletto il cardinale Ratzinger con il nome di Benedetto XVI. Sulla piazza nessuno si meravigliò della persona, tutti erano consapevoli, solo sul nome vi fu un momento di riflessione, ma come tutti, una volta affacciato al balcone e salutata la folla non si pensava più al nome ma al nuovo papa. Un papa che raccoglieva l'eredità gigantesca di un grande uomo non era facile cercare di farsi amare subito dalla gente anche perché era un papa tradizionalista. Nelle funzioni tornarono delle cose che erano molti anni che non si vedevano, un giorno in una celebrazione in basilica portammo i paliotti per coprire l'altare e ci fecero portare i candelieri di Benvenuto Cellini, candelieri molto delicati, ma con nostra sorpresa una volta portati e messi sull'altare ci siamo guardati con i colleghi notando che erano sette candelieri e non sei. Dissi al chierico che si occupava dei candelieri «ma questo in più dove va?» lui mi rispose «da questo momento in poi un candeliere va davanti alla croce» gli dissi «scusami



Papa Benedetto XVI tra il cardinale Comastri e sua eccellenza Lanzani circondato dai sanpietrini.



Visita di papa Benedetto XVI ad Auschwitz.
A destra: Papa Benedetto XVI.





da quando c'è questa usanza?», «da adesso per ordine del papa». Man mano molte cerimonie tornavano all'antico. Per esempio, un giorno, nella settimana santa, vedemmo apparire un piccolo ombrellino che accompagnava il papa con il santissimo sacramento che si diceva appartenuto a papa Pio IX, nelle sue prime uscite tornava di moda la stuola di ermellino che fece tanto scalpore negli animalisti e subito la tolse. Fra di noi si facevano molte chiacchiere discutendo della possibilità di ripristinare la sedia gestatoria. Ma non c'era questa possibilità, erano solo chiacchiere di corridoio. La gente progressivamente ha apprezzato il grande cuore del papa che agli inizi sembrava un po' freddo. Ci furono pochi incontri con lui, solo alcune volte nella sacrestia della pietà, ci salutava tutti molto cordialmente, un giorno nell'arrivare dalle fondamenta per entrare alla pietà, vi era ad accogliere il papa il cardinale Comastri, dopo aver salutato il cardinale disse «santo padre questi due sanpietrini sono i più anziani di San Pietro» e lui ci guardò e disse «ma eminenza li conosco molto bene tutte le volte che sono venuto in basilica a pregare mi hanno sempre aiutato quando ne avevo bisogno e sono sempre grato a loro». È l'unico momento che ricordo di lui così vicino, è stato un momento bello nel sentire quelle parole. Il grande rammarico lo avemmo apprendendo la rinuncia al soglio di Pietro avvenuta nel Concistoro dell'11 febbraio 2013.

Benedetto XVI in preghiera al campo di concentramento di Auschwitz.



Nessuno poteva immaginare le dimissioni del papa, una cosa simile era accaduta, con la rinuncia di Celestino V il 13 dicembre 1294, tuttavia anche questo fa parte della storia che ho vissuto in prima persona. La notizia l'ho sentita per radio, nella nostra falegnameria abbiamo una radio sempre accesa, ad un tratto hanno interrotto le trasmissioni per un annuncio storico che veniva dal Vaticano la prima cosa che ci venne in mente è che fosse morto il papa, ma quando lo sentimmo parlare e rinunciare all'incarico siamo rimasti senza parole e abbiamo esclamato «e adesso che si fa?»

Provammo una grande emozione ascoltando l'ultimo *angelus* in piazza. Seguimmo il volo con l'elicottero verso Castel Gandolfo, era finita un'altra era e si doveva ricominciare di nuovo.

Concistoro dell'11 febbraio 2013 in cui Benedetto XVI annuncia le sue dimissioni con decorrenza dal 28 febbraio 2013.